

Napoli 05.12.2011

*Dichiarazione di Antonio Crispi, Segretario Generale FP CGIL Campania,
e di Giosuè Di Maro, Segretario Regionale FP CGIL Medici*

**In Campania il Sistema Salute sta implodendo.
E' urgente intervenire!**

Negli ultimi giorni la stampa ha riportato diverse dichiarazioni rilasciate da responsabili istituzionali, tra i quali il Procuratore di Napoli dr. Giovandomenico Lepore, i quali lanciano un drammatico grido di allarme rispetto alla tenuta del Servizio Sanitario Regionale.

In Campania il Servizio Sanitario sta avviandosi progressivamente verso il collasso a seguito di una miope politica nazionale, fatta di tagli lineari e blocco del turn over, e della applicazione ragionieristica del Piano di Rientro che sta producendo un impoverimento dell'offerta sanitaria e uno smantellamento dei servizi con ripercussioni drammatiche sulla esigibilità del diritto alla salute dei cittadini e sulle condizioni di lavoro del personale addetto all'assistenza sanitaria.

E' da tempo che la CGIL FP ha lanciato, inascoltata, questo allarme che è il risultato di una politica di "razionamento" incentrata prevalentemente sull'aspetto economico-contabile che non ha consentito di individuare gli sprechi, né di aggredire i nodi strutturali e liberare risorse utili da reinvestire per il miglioramento dell'assistenza.

La tanto pubblicizzata riduzione del deficit nell'anno corrente non è stata ottenuta attraverso una aggressione delle cause strutturali che hanno prodotto un Sistema inefficace ed il debito, ma è il risultato di un incremento delle entrate contributive, determinato dall'incremento delle aliquote IRAP e IRPEF e della compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini con i tickets, di un taglio ai servizi ed ai costi del personale e di una riduzione della spesa farmaceutica territoriale, dovuto in parte alla scadenza di molti brevetti, ma anche alla riduzione del numero complessivo di ricette che, a nostro avviso, è causa del contemporaneo incremento della spesa farmaceutica ospedaliera.

La razionalizzazione del Sistema Salute si fonda sulla capacità di riorganizzare e di riqualificare i servizi, non di tagliarli in maniera indiscriminata, e di offrire, contestualmente, al posto di quelli giudicati inappropriati, servizi alternativi mediante una accorta politica di riconversione che tenga conto del fabbisogno assistenziale territoriale.

Purtroppo, ciò non è avvenuto e la cartina di tornasole di questa drammatica situazione è rappresentata dalla condizione in cui versano i servizi di emergenza ospedalieri e territoriali della Provincia di Napoli, ma in generale di tutta la Regione Campania, a seguito della riduzione complessiva dei posti letto e dell'incremento delle barelle.

Per questi motivi, la FP CGIL CAMPANIA e la FP CGIL MEDICI lanciano un grido di allarme sulla tenuta del Sistema Salute, per difendere e migliorare il SSR pubblico, equo, solidale e di qualità, contro la politica sanitaria del governo regionale fatta di tagli ai servizi, tagli ai posti letto, blocco degli organici e "razionamento".

La FP CGIL CAMPANIA ritiene ineludibile e non più rinviabile avviare un confronto sereno e costruttivo delle forze sociali con la Regione in merito alla riorganizzazione complessiva del sistema salute per garantire i LEA e rendere esigibile il diritto costituzionale alla salute nell'interesse dei cittadini e dei lavoratori, per superare la fase dei commissariamenti, prima che il sistema imploda. E' necessario fare presto ed intervenire ed ognuno deve assumersi le proprie responsabilità prima che la situazione precipiti: **E' urgente intervenire!**